

# L'algoritmo dell'odio

left.it/2021/10/26/lalgoritmo-dellodio/



FILE – In this May 9, 2019, file photo, protesters, wearing "angry emoticon" masks picket the Facebook office in the country to protest Facebook's alleged inaction against fake news, hate speech and red-tagging or vilification campaign of health activists, in suburban Taguig city east of Manila, Philippines. From complaints whistleblower Frances Haugen has filed with the SEC, along with redacted internal documents obtained by The Associated Press, the picture of the mighty Facebook that emerges is of a troubled, internally conflicted company, where data on the harms it causes is abundant, but solutions are halting at best. (AP Photo/Bullit Marquez, File)

Quello che sta raccontando Frances Haugen, ex data scientist di Facebook, è un tema politicissimo

Abbiamo passato (giustamente) anni a discutere di odio applicato alla politica, alla società. Stiamo discutendo degli effetti che l'odio ha sulle nostre vite e sulla nostra economia. Poi, improvvisamente, ci siamo convinti che l'odio sia così e soprattutto che i social possano essere così. Una resa incondizionata di fronte all'architettura del web: ci siamo detti che il mondo va così e la gente è fatta così.

Quello che sta spiegando in giro per il mondo Frances Haugen, ex data scientist di Facebook, ora definita "talpa" perché ha deciso di raccontare ciò che ha visto all'interno del colosso è un tema politicissimo. Haugen nel Regno Unito di fronte ai legislatori che stanno lavorando a norme sui social media ha spiegato in che modo i gruppi di Facebook amplificano l'odio online: gli algoritmi, in sintesi, danno la priorità all'engagement e spingono ai margini le persone con interessi generali. In sostanza più odi e più funzioni, su Facebook e poi a cascata nella vita e nella politica, dove gli algoritmi social si sono fatti forma mentis.

Ha detto Haugen: «Il social network vede la sicurezza come una fonte di costo, celebra la cultura delle startup di ‘accorciare i percorsi’» e “senza dubbio” peggiora il clima di odio. «Gli eventi che stiamo vedendo in tutto il mondo, come in Myanmar e in Etiopia sono i capitoli iniziali perché la classifica basata sull’engagement fa due cose: dà priorità e amplifica i contenuti estremi che dividono e polarizzano e li concentra».

Haugen aveva già consegnato al Congresso americano documenti di ricerca interna che aveva copiato di nascosto prima di lasciare il suo lavoro in Facebook. Un consorzio di 17 testate giornalistiche americane ha ricevuto i documenti, già in parte raccontati nelle scorse settimane dal *Wall Street Journal* che rivelano come Menlo Park abbia in modo riservato e meticoloso ‘tracciato’ i conflitti nel mondo reale esacerbati sulla piattaforma, ignorato i consigli dei dipendenti sui rischi di alcune pratiche, esponendo comunità vulnerabili in tutto il mondo a messaggi pericolosi e incendiari.

Haugen aveva detto di fronte al Congresso americano: «Quando abbiamo capito che le compagnie di tabacco nascondevano i danni che provocavano, il governo è intervenuto. Quando abbiamo capito che le auto erano più sicure con le cinture di sicurezza, il governo è intervenuto. E oggi, il governo sta intervenendo contro le compagnie che hanno nascosto le prove sugli oppioidi. Vi imploro di fare lo stesso in questo caso. In questo momento, Facebook sceglie le informazioni che miliardi di persone vedono, modellando la loro percezione della realtà. Anche coloro che non usano Facebook sono influenzati dalla radicalizzazione delle persone che lo usano. Un’azienda che ha il controllo sui nostri pensieri, sentimenti e comportamenti più profondi necessita di una supervisione reale».

Non sembra anche a voi che non si parli solo di Facebook ma del mondo qui intorno, perfino delle proteste che attraversano il Paese in questi giorni?

Buon martedì.

*Nella foto: attivisti a Taguig a est di Manila, nelle Filippine, protestano davanti alla sede di Facebook*

[Go to top](#)



It is Toxic to Young Users

https://nypost.com/  
25 ottobre 2021

## **L'informatore Frances Haugen testimonia mentre il Regno Unito esamina Facebook di Emily Crane**

*L'informatore di Facebook Frances Haugen ha detto lunedì ai legislatori britannici che la piattaforma di social media "senza dubbio" alimenta l'odio - e non ha "senza dubbio" che la violenza vista durante le rivolte al Campidoglio degli Stati Uniti potrebbe verificarsi di nuovo se i governi non agissero.*

Mentre il Regno Unito lavora sulla legislazione per regnare sul potere dei giganti dei social media, Haugen ha testimoniato che Facebook stava peggiorando l'estremismo, aggiungendo che gli attuali disordini che si verificano in paesi come l'Etiopia e il Myanmar erano solo i "capitoli di apertura".

"Senza dubbio, sta peggiorando l'odio", ha detto l'ex scienziato di dati di Facebook a una commissione parlamentare.

La sua testimonianza schiacciante ha fatto eco a gran parte di ciò che ha detto al Senato degli Stati Uniti all'inizio di questo mese su come crede che Facebook inciti alla violenza politica e faccia del male ai bambini.

Haugen ha affermato che anche se Facebook sostiene che solo una parte dei contenuti sulla piattaforma è odio, diventa "iperconcentrato" nella popolazione.

E quando quel contenuto è iperconcentrato nel 5% della popolazione, "è necessario solo il 3% della popolazione in strada per fare una rivoluzione", ha avvertito.

Haugen ha smesso di definire "malvagio" il bohemoth dei social media quando ripetutamente pungolato dai legislatori, ma ha accusato la compagnia di essere "negligente" e "incapace di riconoscere il proprio potere".

### **Ha ribadito la sua convinzione che Facebook metta i profitti sulle persone.**

"La rabbia e l'odio sono il modo più semplice per crescere su Facebook", ha detto ai legislatori. "Stiamo letteralmente sovvenzionando l'odio su queste piattaforme. È sostanzialmente più economico pubblicare un annuncio che divide odioso e arrabbiato che pubblicare un annuncio compassionevole ed empatico".

L'informatore ha quindi accusato Facebook di "danzare con i dati" riguardo a quanto incitamento all'odio viene effettivamente rimosso, affermando che solo il 3-5 per cento circa viene rimosso.

L'ex dipendente ha anche affermato di essere rimasta scioccata nell'apprendere di recente che la piattaforma voleva assumere 10.000 ingegneri in Europa per lavorare sul "metaverso".

"Ero tipo, 'Wow, sai cosa avremmo potuto fare con la sicurezza se avessimo avuto 10.000 ingegneri in più?' Sarebbe fantastico", ha detto, prendendo una frecciatina alla recente ossessione del fondatore Mark Zuckerberg per il "metaverso", una nozione futuristica per la [connessione online](#) che utilizza la realtà aumentata e virtuale.

Haugen ha sostenuto che all'interno di Facebook c'era una visione secondo cui la sicurezza è un centro di costo, non un centro di crescita, che secondo lei era "pensiero a breve termine".

"Perché la stessa ricerca di Facebook ha dimostrato che quando le persone hanno esperienze di integrità peggiori sul sito, è meno probabile che restino", ha affermato.

“Penso che la regolamentazione potrebbe effettivamente essere un bene per il successo a lungo termine di Facebook. Perché costringerebbe Facebook a tornare in un posto in cui era più piacevole essere su Facebook”.

Inoltre, Haugen ha affermato di essere anche "estremamente preoccupata" per l'impatto di Instagram di proprietà di Facebook sulla salute mentale degli adolescenti.

"Quando ero al liceo, non importava se la tua esperienza al liceo fosse orribile, la maggior parte dei bambini aveva una buona casa in cui tornare a casa e potevano alla fine della giornata disconnettersi, avrebbero avuto una pausa per 16 ore ", ha detto durante la sua appassionata testimonianza.

“La ricerca di Facebook dice che ora il bullismo segue i bambini a casa, nelle loro camerette. L'ultima cosa che vedono di notte è qualcuno che è crudele con loro. La prima cosa che vedono al mattino è una dichiarazione di odio ed è molto peggio”.

Haugen ha affermato che Facebook ha avuto la capacità di "intaccare enormemente" il problema, ma ha affermato che non l'avrebbe fatto perché "i giovani utenti sono il futuro della piattaforma e prima li ottengono, più è probabile che li catturino”.

Ha anche insistito sul fatto che l'azienda ha un "enorme punto debole" quando si tratta di segnalare problemi lungo la catena di comando, aggiungendo "c'è una cultura che celebra una sorta di etica di avvio che, secondo me, è irresponsabile”.

"Ho segnalato ripetutamente quando ho lavorato sull'integrità civica che sentivo che i team critici erano a corto di personale, e mi è stato detto su Facebook 'facciamo cose inimmaginabili con molte meno risorse di quanto chiunque ritenesse possibile"', ha detto.

La sua apparizione davanti ai legislatori britannici, che stanno esaminando i progetti di legge volti a reprimere i contenuti online dannosi, è arrivata lo stesso giorno in cui le organizzazioni di notizie hanno pubblicato rivelazioni bomba basate sui documenti interni di Facebook che Haugen ha ottenuto e divulgato.

Secondo i documenti, la [società avrebbe ingannato gli investitori e mascherato il rallentamento della crescita](#)

tra i dati demografici critici e ha lottato per anni per reprimere i contenuti relativi al traffico di esseri umani sul sito.

Haugen ha fornito i registri interni alla Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti dopo averli copiati di nascosto prima di lasciare il suo lavoro nell'unità di integrità civica di Facebook.

Vedi anche



["La storia non ci giudicherà gentilmente": i dipendenti di Facebook strappano Zuckerberg nei messaggi trapelati](#)

techstory.in  
6 ottobre 2021

### **L'informatore di Facebook Frances Haugen appare al Congresso di Manasi Varma**

NotizieMondo  
6 ottobre 2021

*L'informatore di Facebook Frances Haugen è apparso davanti al Congresso martedì, per sottolineare la necessità di una "riforma significativa". Rivolgendosi ai legislatori statunitensi in merito alle sue accuse contro il gigante dei social media Facebook, ha affermato che la riforma era necessaria "per il nostro bene".*

L'ex data scientist della società di social network si è fatto avanti per accusare Facebook di "sistematicamente e ripetutamente" dare priorità ai propri profitti rispetto alla sicurezza dei propri utenti.

### **Quello che succede dentro Facebook, resta dentro**

Haugen ha affermato che Facebook era responsabile, almeno in parte, di aver alimentato le rivolte in Campidoglio il 6 gennaio. Il motivo, sostiene, era che la società aveva prematuramente annullato o disattivato le misure che aveva messo in atto per frenare la diffusione di disinformazione durante i sondaggi presidenziali dello scorso anno.

Mentre domenica stessa aveva presentato le sue affermazioni al mondo, durante un'intervista su "60 Minutes", la sua apparizione davanti al Congresso rappresenta un momento in qualche modo storico, considerando che questo potrebbe essere l'inizio di una delle più grandi tempeste legali che hanno visto via Facebook.

A dare credito alla sua testimonianza è il fatto che lei stessa ha lavorato come dipendente presso l'azienda, quindi il fatto che sia a conoscenza di informazioni privilegiate non è così sorprendente. E sembra aver usato lo stesso a suo vantaggio, dopo aver reso pubblico un tesoro contenente migliaia di documenti interni, che descrivono come la piattaforma abbia scelto il business rispetto alla sicurezza, come prospera sulla rabbia e l'inimicizia dei suoi utenti e come sia tossico per il mentale salute degli adolescenti, ma non sembra troppo entusiasta di correggere il problema.

Nel suo discorso, Haugen ha sottolineato il desiderio di Facebook di garantire la sua crescita, poiché ha continuato a nascondere la ricerca interna che mostrava i danni dei prodotti Facebook da parte dei funzionari governativi e del pubblico.

I risultati, afferma, sono stati "più divisione, più danni, più bugie, più minacce e più combattimenti". Ha inoltre informato i legislatori della "verità devastante" che ciò che accade all'interno di Facebook rimane all'interno di Facebook.

### **Tossico per i giovani utenti**

Haugen ha anche proceduto a far luce sul fatto che il suo Facebook e le sue sussidiarie rappresentano una minaccia significativa per la salute dei giovani utenti, basandosi su un recente rapporto secondo cui Instagram aggrava i problemi di immagine corporea tra le ragazze.

Dopo aver ascoltato le sue preoccupazioni, il senatore Richard Blumenthal ha sostenuto la sua opinione, concordando sul fatto che Facebook utilizza "potenti algoritmi" per sfruttare gli adolescenti. La società, in cambio, ha affermato che esistono altre ricerche che suggeriscono che i giovani si sentono più "connessi" quando usano Instagram.

### **Insieme in questo**

È interessante notare che, a seguito della testimonianza di Haugen, il senatore repubblicano Jerry Moran ha suggerito a Blumenthal di mettere da parte le loro differenze e di unirsi per affrontare i problemi di Facebook. Questo è qualcosa che non puoi vedere tutti i giorni.

Una proposta per lo stesso è quella di consentire ai privati cittadini di citare in giudizio FB e altre società per i danni causati dagli algoritmi. Questo potrebbe essere fatto eliminando (almeno in parte) la Sezione 230, che protegge le aziende dall'essere citate in giudizio per i

contenuti pubblicati dai loro utenti. Un'altra strada potrebbe includere l'approvazione di una legge nazionale sulla privacy che rafforzerebbe le garanzie per i bambini online.

Haugen ha intentato fino a otto cause contro la società alla Securities and Exchange Commission, accusandola di aver infranto la legge quando ha scelto di non agire contro le persone che stavano usando la sua piattaforma per mediare le rivolte del Campidoglio.

Fonte: NPR

<https://nypost.com/>  
October 25, 2021

## **Whistleblower Frances Haugen testifies as UK scrutinizes Facebook** **By Emily Crane**

*Facebook whistleblower Frances Haugen told British lawmakers Monday that the social media platform “unquestionably” stokes hate — and she has “no doubt” the violence seen during the US Capitol riots could occur again if governments don’t act.*

As the UK works on legislation to reign in the power of social media giants, Haugen testified that Facebook was making extremism worse, adding that the current turmoil occurring in countries like Ethiopia and Myanmar were just the “opening chapters.” “Unquestionably, it’s making hate worse,” the former Facebook data scientist told a parliamentary committee.

Her damning testimony echoed much of what she told the US Senate earlier this month about how she believes Facebook is inciting political violence and harming children. Haugen said even if Facebook argues that only a slither of content on the platform is hate, it becomes “hyper-concentrated” in the population.

And when that content is hyper-concentrated in 5 percent of the population, you “only need 3 percent of the population on the streets to have a revolution,” she warned. Haugen stopped short of calling the social media behemoth “evil” when repeatedly prodded by lawmakers, but accused the company of being “negligent” and “unable to acknowledge its own power.”

### **She reiterated her belief that Facebook puts profits over people.**

“Anger and hate is the easiest way to grow on Facebook,” she told the lawmakers. “We are literally subsidizing hate on these platforms. It is substantially cheaper to run an angry hateful divisive ad than it is to run a compassionate, empathetic ad.”

The whistleblower then accused Facebook of “dancing with data” regarding how much hate speech is actually removed, saying only about three to five percent is taken down. The former employee also said she was shocked to recently hear the platform wanted to hire 10,000 engineers in Europe to work on the “metaverse.”

“I was like, ‘Wow, do you know what we could have done with safety if we had 10,000 more engineers?’ It would be amazing,” she said, taking a dig at founder Mark Zuckerberg’s recent obsession with the “metaverse,” a futuristic notion for [connecting online](#) that uses augmented and virtual reality.

Haugen argued that there was a view inside Facebook that safety is a cost center, not a growth center, which she said was “very short-term in thinking.”

“Because Facebook’s own research has shown that when people have worse integrity experiences on the site, they are less likely to retain,” she said.

“I think regulation could actually be good for Facebook’s long-term success. Because it would force Facebook back into a place where it was more pleasant to be on Facebook.” In addition, Haugen said she was also “extremely worried” about the impact of Facebook-owned Instagram on the mental health of teenagers.

“When I was in high school, it didn’t matter if your experience in high school was horrible, most kids had good homes to go home to and they could at the end of the day disconnect, they would get a break for 16 hours,” she said during her impassioned testimony. “Facebook’s own research says now the bullying follows children home, it goes into their bedrooms. The last thing they see at night is someone being cruel to them. The first thing they see in the morning is a hateful statement and that is just so much worse.”

Haugen said Facebook had the ability to make a “huge dent” in the problem but claimed they wouldn’t because “young users are the future of the platform and the earlier they get them the more likely they’ll get them hooked.”

She also insisted the company has a “huge weak spot” when it comes to reporting issues up the command chain, adding “there is a culture that lionizes kind of a startup ethic that, in my opinion, is irresponsible.”

“I flagged repeatedly when I worked on civic integrity that I felt that critical teams were understaffed, and I was told at Facebook ‘we accomplish unimaginable things with far fewer resources than anyone would think possible,’” she said.

Her appearance before British lawmakers, who are scrutinizing draft legislation aimed at cracking down on harmful online content, came on the same day news organizations published bombshell revelations based on the internal Facebook documents Haugen obtained and leaked.

According to the documents, the [company allegedly misled investors and masked slowing growth](#) among critical demographics and has struggled for years to crack down on human trafficking-related content on the site.

Haugen provided the internal records to the US Securities and Exchange Commission after secretly copying them before leaving her job in Facebook’s civic integrity unit.

techstory.in  
October 6, 2021

**Facebook whistleblower Frances Haugen appears before Congress**  
**By Manasi Varma**

NewsWorld  
October 6, 2021

*Facebook whistleblower Frances Haugen appeared before Congress on Tuesday, to emphasise the need for “meaningful reform.” Addressing the US lawmakers regarding her allegations against social media giant Facebook, she asserted that reform was necessary “for our own good.”*

The ex data scientist at the social network company came forward to accuse Facebook of “systematically and repeatedly” giving priority to its own profits over the safety of its users.

### **What Happens Inside Facebook, Stays Inside**

Haugen has alleged that Facebook was responsible, at least in part, for fueling the Capitol riots on January 6. The reason, she claims, was that the company prematurely took down or turned off the measures it had put in place to curb the spread of misinformation during last year’s presidential polls.

While she had presented her claims to the world on Sunday itself, during an interview on “60 Minutes,” her appearance before Congress stands as somewhat of a historical moment, considering that this might be the beginning of one of the biggest legal storms that have come Facebook’s way.

Lending credibility to her testimony is the fact that she herself served as an employee at the firm, and so, her being privy to insider information is not that surprising. And she seems to have used the same to her advantage, having made public a trove containing thousands of internal documents, depicting how the platform chose business over safety, how it thrives off its users’ anger and enmity, and how its toxic to the mental health of teens, but doesn’t seem too keen on rectifying the problem.

In her address, Haugen emphasised Facebook’s hunger to ensure its growth, as it continued to hide internal research that showed the harms of Facebook products from government officials and the public.

The results, she claims, have been “more division, more harm, more lies, more threats, and more combat.” She further informed the lawmakers about the “devastating truth” that what happens inside Facebook, stays inside Facebook.

### **Toxic to Young Users**

Haugen also proceeded to shed light on his Facebook and its subsidiaries posing a significant threat to the health of young users, banking upon recent report that Instagram aggravates body image issues among young girls.

After hearing her concerns, Senator Richard Blumenthal backed her opinion, agreeing that Facebook makes use of “powerful algorithms” to exploit teens. The company, in return, has said that there exists other research which suggests that young people feel more “connected” upon using Instagram.

### **Together in This**

Interestingly, following Haugen’s testimony, Republican Senator Jerry Moran suggested to Blumenthal that they should put aside their differences, and come together to tackle Facebook’s issues. Now that’s something you don’t get to see everyday.

One proposal for the same is to allow private citizens to sue FB and other companies for the harms the algorithms cause. This might be done by doing away with (at least in part) with Section 230, which protects firms from being sued over the content posted by their users. Another route could include passing a national privacy law which would strengthen safeguards for children online.

Haugen has filed as many as eight lawsuits against the company with the Securities and Exchange Commission, accusing it of breaking the law when it chose to not take action against the people who were using its platform to mediate the Capitol riots.

Source: NPR